A BBONAMENTI

In Udine a dominilio, cella Provincia e nel Regno annue I., 24 sem atre trimestre ...

Pegli Stati dell'Union postale si ag-

giungano le spese di

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non apagamento antecipato. Per una sola cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. la la lines.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola a dal tabaccajo in Mercatovecchio.

#### Udine, 9 gennale

Telegrammi dalla Sicilia continuano a parlarci delle dimostrazioni di affetto al Re ed alla Regina, e delle feste con cui quelle popolazioni tendono a mostrarsi degne dei due sommi benefici che ci recò la fortuna conginnta ai sacrifici, cinè la libertà e l'unità d'Italia.

Oggi nel Pantheon di Roma e nelle. più cospicue città si celebra la funebre commemorazione di Vittorio Emanuele, il Re liberatore; consuetudine pia che la presente generazione, qual segno di gratitudine im. peritura, tramandera ai posteri.

Nella politica estera il più grave fatto che meriti commento, si è l'inizio delle discussioni nel Parlamento inglese riguardo la politica del Governo verso l'Irlanda. Difatti nella Camera dei Comuni è entrato Parnell, il celebre agitatore, e la sua presenza ha incoraggiato i deputati dell'Isola alle proposte le più radi cali. Un telegramma da Londra in data di ieri ci dice che l'eccitamento era giunto all'estremo, e che si fecero udire discorsi assai veementi. Ad ogni modo il Governo è deciso ad opporre la più ferma resistenza a questa tempesta parlamentare, e la Camera (da una deliberazione presa nella seduta stessa) sembra che non si lascierà intimidire dell'audacia, e appoggierà le proposte del Ministero Gladstone.

Se non che, oltre per la questione irlandese, l'Inghilterra deve oggi risentirsi di un'altra seria difficoltà, ed è la guerra del Transvaal e la rivolta dei Basutos e dei Boers. Or nel Discorso della Corona si è parlato vagamente di ristabilire l'autorità del Governo inglese fra quelle popolazioni; ma sembra che non sarà facile impresa. Inoltre i più liberali uomini politici dell'Inghilterra lamentano che il Governo sia astretto 'a rinnegare, ne' citati casi, i suoi principj favorevoli all'indipendenza delle Nazioni, e tanto più che lo stesso Gladstone (prima di essere capo del Ministero) giudicò essere l'annessione del Transvaal un'ingiu-

stizia. I diari di Parigi si occupano al presente delle elezioni municipali. Or osservasi che fra i Candidati prevalgono riazionari e socialisti; pochi i repubblicani, nessun bonapartista. Come già ebbimo occasione di annotare, gli imperialisti, almeno pel momento, preferiscono di farsi dimenticare.

Un telegramma da Rerlino ci fa sapere che, nell'occasione del capo

APPENDICE

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

#### Primi disinganni.

- Quando, pochi giorni fa, c' incontramino al palazzo reale - cominciò Belzoni, traendo un profondo sospiro ero presso che al verde, come si suol dire. Proprio in quella sera, in mezzo a così splendida società, a cui ero stato invitato anch' io, dopo che mi si aveva presentato al principe, io m' ero ritirato nello stanzino per meditare un po' sulle poco liete mie condizioni.

lo aveva poco più di cinquecento franchi in tutto; ed a vent'otto anni una tale somnia è ben poca cosa l I beni della mia famiglia confiscati, io esigliato e senza. alcuna professione; chè, appartenendo a richissima famiglia, non wi si fece imparar nulla. L'avvenire mi si presentava quindi sotto tinto ben tristi !.... Ed oggi, oggi d' diventato ancor più tetro;

lo venni qua a Parigi non per la mia ferita solianto, come le dissi nella prima sera. Che avrebbe a me importato se ci avesse voluto una settimana, un mese an-Si trattava di ber, altro. El appunto per questo altro, ch' Ella verra poi a conoscere, me ne son venuto via dal campo; e anche

d'anno, il vecchio Imperatore Guglielmo rinnovo l'assicurazione ch'egli indirizzava tutti i suoi sforzi pel mantenimento della pace. Se non che pur essendo probabile che pel momento nessuna Potenza pensi alla guerra, troppo avendo da curare le magagne di casa propria, è sempre vero altresi che col trattato di Berlino non si risolvettero gravissime questioni, e che all'impensata' possono nascere fatti, per cui l'azione della Diplomazia rendasi affatto infruttuosa. Accettiamo, dunque, per intanto il buon augurio, chè non manchera tempo per le lamentazioni umanitarie.

Nel numero di sabato abbiamo creduto dovere nostro rilevare! l'importanza dell'incarico testè dato all'on. Battista Billia Deputato di Udine; quello di Relatore della Commissione parlamentare che deve pronunciarsi circa i provvedimenti del Governo a favore del Comune di Napoli.

oggi con molta soddisfazione riportiamo dal Capitan Fracassa le seguenti parole che tornano di grande elogio all'on. Billia.

La Commissione nella seduta del 4 gennaio (scrive quel Giornale) «occupò quasi tutto il suo tempo ad ascoltare la lettura di un notevole lavoro d'indagini fatte dall'on. Billia, con l'aiuto degli onorevoli di Biasio e de Zerbi, sulle condizioni della città di Napoli, rispetto a ciò che essa paga o ha pagato, e rispetto anche alla parte della popolazione su cui gravitano i pesi, e quella che, assolutamente, non li può sostenere.

Chi ha ascoltato il lavoro dell' on. Billia, ne parla con un entusiasmo, il quale si spiega anche di più, quando si sappia che l'onorevole deputato, entrato nella Commissione con l'animo più deciso a negare a Napoli qualunque cosa, dopo che è stato. colà e ha visto e toccato con mano, è tornato a Roma profondamente persnaso della giustizia di provvedere ai bisogni di una città, cui la situazione sua economica e un cumulo di fatalità e di errori hanno creato una posizione difficile. Noi sollecitiamo vivamente la pubblicazione del lavoro dell'on. Billia. Esso eserciterà

con una sola lira, anche senza neppur un centesimo, non a Parigi, ma sarei andato in capo al mondo.

Prima che scoppiasse la malaugurata sollevazione ungherese, che doveva finire cost infelicemente per noi e distruggere tutte le più liete nostre speranze, io era uno aventato nell'ampio senso della parola, quantunque, mi permetta di dirlo, di ottimo cuore. Figlio unico; mio padre ricchissimo; la vita incominciava per me in una culla d'oro.

Come già dissi, non mi si fece imparar nulla che potesse un di mettermi in grado di guadagnar qualche cosa, non trascurando però quanto fosse necessario, per figurare in società a seconda, del grado e delle ricchezze nostre. Tutto il santo giorno, montato sovr' uno de' numerosi nostri cavalli, iò trascorreva liberamente pei campi, ed ero conosciuto molto lungi dalla nostra dimora. Il sogno della mia giovinezza era il di in cui io sarei stato mandato a Pest per compiervi la mia educazione ed avrei potuto colà cavalcare insieme agli altri

giovani della nobiltà magiara. E tale giorno venne finalmente. Il mio primo ingresso nel mondo fu salutato dalle speranze più rosee. Si ammirava il mio coraggio, le mie ricchezze erano invidiate. Divenni il re della moda. Quella città così piena di vita, di movimento, di allegria, m' offriva tutto ciò che io sapevo

desiderare. Ad un tratto divenni più serio. Ai miei amici medesimi sembrai un altro nomo; che di più per ottenere la guarigione?.... u e la cagione fu ben presto nota. Avevo conosciuta una tra le più belle giovani. della città, anch' essa ricca ed appartenente ad una delle famiglie della più alta no-

certamente grande influenza sul voto

della Camera ». Noi crediamo che avverra propriamente alla Camera quanto si ripromette il Giornale romano; ma sappiamo che l'on,...Billia ha scritto a Udine come la Relazione affidatagli sia un affare grosso ed irto di difficultà, e come lo obblighera ad assiduo lavoro in Roma per tutto il corrente mese. Nella sua modestia l'on. Billia, scrivendo ad un amico, dice di ritenere l'incarico superiore alle sue forze; ma egli permetta a noi di credere il contrario, perchè la Relazione della minoranza della Commissione pel soccorso a Firenze ed il Discorso da lui per tre lunghe sedute pronunciato alla Camera, provarono il suo acume, la rara diligenza nelle indagini, la rigida equità e insieme la stima e la piena fiducia de' Colleghi senza distinzione di Parte politica.

Salutiamo il nuovo Prefetto comm. Gaetano Brussi, che il Governo del Re inviava a rappresentarlo nella Provincia del Friuli.

Il comm. Brussi è provetto nell'amministrazione, sendo stato Prefetto in altre due nobili Provincie del Regno. E da egregi uomini di quelle Provincie, e da Roma, ricevemmo notizie che a lui tornano di molta onoranza. Per il che, se non poteva piacerci il frequente mutare di Prefetti (quasi il Friuli fosse destinato a contarli cogli anni, o poco meno); abbiam cagione a sperare che con la nomina del comm. Brussi s'interromperà un sistema, del quale nulla di bene veniva agli amministrati, e diminuzione di decoro al Governo. Difatti ai più non addentrati nelle segrete cose e nelle intime ragioni, per le quali forse reputavasi utile al pubblico servizio il mutamento, sembrava esso effetto del capriccio o della instabilità di criterii ne' governanti. E i più discreti la-

biltà. La amai con quella passione, con quell' ardore che solo nella prima giovinerza è possibile.

Evelina, così chiamolla sua madre, una viennese, si accorse del mio amore ed essa pure mi amò. Eravamo felici. Che si poteva desiderare di più? Gi amavamo; e l'amor ricambiato è la più pura, la più completa delle gioje. Dicevano, tutti non esservi altra coppia la quale, per reciproco affetto, potesse più di noi credersi certa di . una felicità senza nubi.

Venne la insurrezione. Per un giovine sarebbe stata una vergogna, un' onta imperdonabile il non brandir le armi per la

Evelina pianse. Ella prevedeva le cose più orribili. Me ferito, forse morente forse morto; lei trarre dolorosa vita, sola - sola per sempre; que' generosi giovani sconfitti; la Patria vinta. Ma comprese che il dovere mi chiamava; e con quella nobiltà d'animo e quella energia non rara anche nelle donne, mi diede l'ultimo addio con ciglio asciutto - calma, rasseguata.

Partii coll' animo entusiasta. Entusiasta d'amore per quell'angelo, entusiasta per la santa causa della Patria, cui facevo allora olocausto della mia più fervida passione. Speravo. A quella età la speranza difficilmente si perde. E poi, mi sembrava impossibile che Dio abbandonasse la causa degli oppressi. Dio è giusto, pensava ; egli proteggerà la giusta nostra causa.

Il padre mio - che copriva una delle più alte cariche nel nostro paese, benedi le mie armi e dissemi : - Ya, combatti per la Patria e ritorna vittorioso. E la speranza del padre mio era in me certezza. No, non potevamo perdere; non

mentavano ogni mutamento, giudicando pregiudizievole all'amministrazione che un Prefetto, appena venuto a conoscere i speciali interessi di una Provincia, venisse (e una volta con laconico telegramma) levato via.

Noi speriamo che il nuovo Prefetto rimarrà in Friuli almeno quel tanto di tempo, per cui gli sia dato lasciare qualche traccia della propria amministrazione, e coadjuvare l'attuamento di istituzioni e que' pubblici negozj, pe' quali gli antecessori prepararono gli elementi. Noi speriamo che il comm. Brussi avrà agevolezza di conoscere nomini e cose, e di apprezzare le speciali attitudini amministrative di que' nostri concittadini e comprovinciali che dal 66 ad oggi funzionano ne' molteplici uffizj, i quali in libero reggimento sono di ausilio all'azione governativa.

Il nuovo Prefetto, senza che glielo diciamo noi, conoscerà a quest'ora quanto sia estesa la Provincia affidatagli, e come assai più di mezzo milione di abitanti le appartengano. Però, malgrado questa estensione territoriale e la ingente cifra della popolazione, egli deve sapere come sia Provincia di facile governamento, e specialmente ne' riguardi della pubblica sicurezza. Il che è comprovato dalle statistiche tribunalizie di quattordici anni, nelle quali non v' ha quasi segnatura pe' reati politici, ossia per infrazione delle Leggi dello Stato, se eccettuansi pochi casi di ribellione alla forza armata occasionati dal primo stabilirsi ne' Comuni rurali della tassa sulta macina. Nè la prossimità del confine con uno Stato estero (sebbene sia confine affatto irregolare ed artifiziale) diede origine mai a luttuosi fatti, per cui l'Autorità regia abbia avuto serie preoccupazioni. Quindi, ne' rapporti internazionali, la Prefettura di Udine limitasi a constatare la periodica, e oggi scemata, emigrazione di braccianti per quello Stato o per altri paesi tedeschi o per l'Oriente, e a rappresentare, pel visto di alcuni atti pubblici, il nostro Ministero degli esteri.

Che se non molto c'è da fare in Friuli pel Prefetto qual nomo poli-

poteva perdere la valorosa popolazione ungherese, insorta vindice de' propri di-

ritti e della propria dignità offesa. Le vicende della guerra mi portarono lontano dalla mia fidanzata; ma ci scrivevamo assai di frequente, e le nostre lettere erano riboccanti di affetto - e non per noi soltanto, ma ben anco per la Patria, ognor più santa ed amata in ragion dei sacrifizi che a' nostri cuori costava.

Dopo mezzo anno erami concesso di rivedere. Evelina ella si manteneva sempre la stessa. Raggiante di gioia, si precipitò

fra le mie braccia. Mi permisi di parlare a' suoi genitoridel nostro matrimonio; ma n'ebbi, con: mia grande sorpresa, un rifiuto: formale. Si scusarono col dire, non esser quelli i. tempi propizi al matrimonio. Intanto però era venuto al mio orecchio, esser causa di ciò l'aver io brandite le armi: per la patria; che la madre di Evelina, come. dissi, una viennese, e quindi non molto entusiasta per la nostra causa, ora riescita: a render pinttosto freddo a mio riguardo, anche il marito.

Il mio congedo spiro. Dovetti ritornare al reggimento. Sarebbe superfluo parrare tutte le vicende della guerra, sino alliintervento russo. Evelina ed io continuavamo a scriverci regolarmente, finche la sorte del nostro esercito divenne così malsicura che, a cagione anche delle ardite e frequenti nostre marcie, io riceveva le lettere di lei molto raramente. Al Marie de la contra del la contra del la contra del la contra del la contra de la contra de la contra de la contra del la con

Finalmente, dopo i più eroici sacrifici, dopo, aver consumato indarno le nostre forze, la misera patria nostra fu di nuovo soggiogata. Scoraggiato, ma pur fremente d'odio ed avido di vendetta, il popolo un-

tico, molta attività da lui aspettasi per l'amministrazione propriamente detta. Il numero e l'importanza di alcuni Municipj, le Opere Pie, la viabilità, Istituzioni economiche ed educative, richiedono le attente cure dell'Autorità, affinche rispondano alle Leggi dello Stato ed alla universal legge del Progresso. E ne funzionarii elettivi, ne' Preposti di queste Istituzioni, il comm. Brussi trovera validi collaboratori.

E di pubblici uffici il nuovo Pre-2003 fetto riconoscerà incaricati non pochi cittadini versatissimi in materia, e... tali per istudi ed esperienza, che gli faciliteranno il compito affidatogli dal " Governo del Re. Per questi cittadini ma qualche divergenza in fatto di opinioni politiche non fu d'ostacolo sinora al trattare insieme negozi amministrativi, poichè la gentilezza dell'animo è maestra di moderazione, civile virtù desideratissima. Quindi, eziandio per le sue attribuzioni amministrative, il nuovo Prefetto troverà la maggior agevolezza, tra noi l'interesse pubblico vincendo qualsiasi considerazione partigiana.

Certo è, però, che il comm. Brussi, il venuto Prefetto in Friuli, ricorderà ognora appartenere la maggioranza del nostro paese al grande Partito nazionale che chiede quelle riforme, per le quali la cosa pubblica abbia a procedere ordinata : conforme al ain vero Progresso; essere aborrente da da egoistiche consorterie; desiderare vivamente il mantenimento dell'ordine con la libertà. Quindi migliori condizioni non si potrebbero offerire and Lui per corrispondere alla fiducia del : 177 Governo e per procurarsi la simpatia degli abitanti di una Provincia a niuna seconda per patriotismo e perma riverenza alle istituzioni dello Stato.

### NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 7 gennaio con-

1. R. decreto 19 dicembre, che istitui-

sce un R. Consolato in Moka. 2. R. decreto 25 dicembre, che stabi-

gherese giacque di nuovo sotto il giogo.

strapiero. lo fui tra quelli che si rifugiarono sul

suolo turco e quivi soltanto deposero le armi. Non sapeva nulla che fosse di mio padre avvenuto; nulla della mia fidanzata, che ogni comunicazione, era col nostro sventurato esercito interrotta.

Non le potrei dire quanto io fossi alllora infelice. La patria, la famiglia, tutto, tutto avevo perduto - e forse per sempre Il mio cuore sanguinava dal dolore; in quell' istante di scoraggiamento, le mie forze erano paralizzate; e quando - sul suolo della Turchia - per rispetto alla neutralità - dovemmo deporre le armi, caddi esausto d'ogni energia e piansi, piansi le più amare lacrime ch' io abbia pianto in tutta la mia vita. Gacciati dalla patria. che inerme, sanguinante giaceva, preda a feroce tirannide; perseguitati, costretti a chiedere ospitalità ad un popolo pigro, indolente, che ci considerava quali mendichi; e quel che e più, costretti a cedere le armi ad un generale come Halimpascia - quelle armi con cui noi avevamo resa attonita la terra !....

E mio padre...? E la mia fidanzata...? Chi poteva dirmi ciò che del primo era avvenuto ?... Senza dubbio, anch'egli fuggiasco e como me cercante salvezza in estranio paese... seppur non gemeva in duca carcere !...

Chi poteva darmi notizio della mia fidanzata ?.... E come avrei io potnto, io, l'esule, il rejetto, trovar la possibilità di rivederla; come la possibilità di unirmita lei - a lei, che per i giuramenti più solenni e più sacri, per l'amor sno a me solo apparteneva ?

lisce il ruolo organico di prima e seconda . La National Zeitung di Berlino categoria e del personale di basso servizio dell'amministrazione di sicurezza pubblica.

- E falso che Depretis intenda ritirare il progetto pel concorso governativo ai lavori edilizi di Roma.

- Essendo aumentate nel dicembre le riscossioni delle dogane e della tassa sul macinato di quasi due milioni, si calcola che l'avanzo effettivo del 1880 raggiungera i dodici milioni.

- Il ministro dell' interno mandò un ispettore del genio civile sui luoghi danneggiati dalle innondazioni, per dirigere i lavori di riparo. Lo stesso ministro inviò un primo sussidio agli inondati di Cavarzere; ne mandera in seguito degli altri.

Credesi che verranno appianate le difficoltà sorte fra il Ministero e la Commissione parlamentare per il progetto di concorso nelle spese della città di Roma. La Commissione e il Guverno si faranno reciproche concessioni.

- Il giorno 20 fara ritorno alla Capitale l'onorevole Baccarini. Lo andra a sostituire, per accompagnare i Sovrani nel viaggio attraverso le Calabrie, l'on. Miceli.

- La Commissione incaricata: dell'esamo del progetto per la riforma elettorale, à convocata, per il giorno 16 del corrente mese, onde udire la lettura ed approvare la relazione, che è quasi completamente stampata ; essa à corredata d'una carta geografica delle nuove circoscrizioni. THE STATE OF THE PARTY OF THE P

- Ecco in breve le idee manifestate dal ministro Baccelli nel ricevimento del Consiglio dell'Università di Roma. Egli si disse disposto a favorire largamente la libertà d'insegnamento, ma crede che si debba limitare prudentemonte la libertà dell' insegnamento professionale, mantenendo allo Stato il diritto di conferire i diplomi. Le laure però dovrebbero costituire un jus docendi per tutti i laureandi che voglionsi dedicare all' insegnamento. I professori ufficiali, secondo l' onorevole Baccelli, non sarebbero tenuti ad esaurire i programmi scolastici, ma sarebhero liberi di trattare quella parte che ritengono più opportuna.

I professori tanto ufficiali che privati avrebbero, la facoltà di tepere consi privati, di accettare intti come nditori, e di ciscuotere le tasse a proprio beneficio. Si istituirebbero premi annui a carico dello Stato di cinquemila lire, accordandone cinque ad ogni gruppo di Faciltà, e ciò all'intento di favorire il progresso delle

scienze. Le Università e gli Istituti superiori avrebbero un completo decentramento disciplinare. Sarebbero affidate al Consiglio Accademico dei professori le somme attualmente erogate a beneficio delle Università, e si convertirebbero in altrettanta rendita intestata; le altre dotazioni verrebbero amministrate dai Consigli Accademici.

- Si è mandato un ispettore dei lavori pubblici a dirigere i lavori di riparazione delle inondazioni nel Veneto.

- Sono giunte al ministero le medaglie per coloro che prestarono servigi importanti ali Esposizione di Parigi. Al Princ pe Amedeo fu decretata una medaglia d'oro. Si confeciranno medaglie agli individui che si adoperarono per l'invio di prodotti senza recarsi a Parigi.

## NOTIZIE ESTERE

Un serio tumulto avvenne nei decorsi giorni, di notte tempo, alla Cospicua, nell'isola di Malta tra soldati e borghesi. Parecchi sono i feriti da ambe le parti. Un ufficiale, il quale trovasi ora agli arresti, ordino ai soldati di scaricare sul popolo. Si sentirono di quá e di là parecchie pistolettate; però, dopo appena tre ore, la calma fu ristabilità e chi ha avuto ha avuto.

Nella riunione di compagnuoli a Langenlois (Austria) il presidente Fürkraoz, nel discorso d'apertura, disse, fra le altre cose, che lo stato tedesco è minacciato dalle nazionalità slave ed Italiane! Un politicante molto furbo il signor Fürkranz. Si vede che conosce assai bene le condizioni della monarchia absburghese.

- Secondo la Bohemia di Praga, in varii consigli militari, tenutisi a. Vienna, sarebbero state discusse le disposizioni intese a ridurre nuovamente di 7000 uomini il corpo d'occupazione nella Bosnia-Erzegovina. Resterebbero in quelle pro vincie circa 20000 uomini. La Politik dice che si parlo anche della posizione strategica delle truppe, per il caso di complicazioni guerresche nella penisola del Balcano. Lo stato delle provincie sarebbe cattivo, specialmente per quanto concerne

le imposte. - Giusta la Blessa Politik, si troverebbero fra i nuovi membri della camera dei signori, due czechi: l'ex ministro Jirecek ed il professore Tomek. Ecco adunque che i czechi non verebbero del Intio trascurati.

pubblica un secondo articolo mellifluo sulla Spagna che si crede inspirato e che fa molto almanaccare le menti politiche.

Un telegramma del Temps dice che la Turchia si è impegnata a non prender l'offensiva a causa della gran penuria in cui versa. Soggiunge che l' esercito turco vive alla giornata.

- Nei circoli politici corre voce che u presidente della Repubblica avrebbe formalmente espresso il desiderio che il Governo francese si liberi da ogni impegno riguardo gli affari d'Oriente.

Leone XIII serisse una lettera all'arcivescovo di Dublino, nella quale, dicondo di prendere grande interesse alle sorti di quel popolo, così fermo nella fede degli avi e nel sentimento religioso, lo consiglia ad adoperarsi onde la presente agitazione dei cattolici resti nei limiti dell' equità e della giustizia.

- Si ha da Vienna, 8: I contadini hanno ottenuto il permesso di tenere un Comizio a Linz. Preparansi altri Comizi in altre città per protestare contro l'aumento delle imposte. ...

- A Berlino gli operai vogliono presentare al Reichstag una petizione contro la concorrenza del lavoro dei carcerati.

# Dalla Provincia

La torbida del Livenza.

La mattina del 23 dicembre passato, i Sacilesi guardavano meravigliati le acque del Livenza scorrere torbide e di colore cinereo, diverse affatto da quelle che derivavano dalle piene ordinarie. Attribuivasi la causa ad una frana delle sponde, presso la sorgente, e la si credeva accidentale e passeggiera. Ma, perdurando, si praticarono ispezioni; e si verificò essersi prodotta una nuova fonte sulla sponda destra del fiume, a tre chilometri circa dalla sua scaturigine, e due getti nello stesso suo letto. L'aqua usciva densa e con impeto, mantenevasi per poco spazio divisa da quella limpida del Livenza, ma poi confondevasi in essa e tutto il flume diventava cinereo.

Raccolte le acque che sgorgavano dalla sponda, ove erasi formato un piccolo avallamento, che in seguito si fece largo e profondo, furono mandate al R. Istituto Tecnico di Udine per le analisi.

Giova che l'autorevole giudizio abbia pubblicità colla maggiore possibile esattezza per tranquillare quella numerosa popolazione cui le limpide acque del Liveuza servirono sempre ai bisogni della vita. Perciò diamo anche noi il risultato dei praticati esami. Le sostanze che rendono torbide le nuove acque, sono di natura non nocevole alla salute, quasi affatto insolubili; ma tuttavia, per il loro grande stato di divisione, rimangono per lungo tempo sospese nell'acqua. Perciò, se questa venisse bevuta senza essere depurata col riposo o colla filtrazione, si avrebbero inconvenienti più o meno notevoli, derivanti dall' indigestione di materie minerali e formate da carbonato di calce con poco carbonato di magnesia di ferro (sostanze attaccabili dai sugo gatrico) o da silicati insolubili e quasi inattaccabili dai liquidi digestivi. Tali materie furono trovate in gran copia nell'acqua tolta presso la nuova sorgente; in quantità minima in quella che scorre presso l'abitato di Sacile.

L'analisi chimica delle acque, e con riferimento alla quantità di un litroper cadauna, diede - per quella sorgente dalla nuova fonte:

residuo fisso a 100° centig., gr. 0,153 al calor rosso » > 0,142 per quella mista al Livenza, giunta a Sacile: residuo fisso a 100° centigr. gr. 0,180

al calor rosso > 0.171 La quantità di materia organiche è rappresentata da una parte della differenza fra ciascuno dei due pesi. Le materie minerali sono formate, quasi totalmente, da carbonato calcare. Perciò, sia per la quantità loro, che per la loro natura, non sono temibili; cosicche non avvi alcun timore che l'acqua del Livenza sia divenuta antigienica. Anzi, chiarificata col riposo, è tuttora una delle acque potabili migliori, per la piccola quantità e per la natura delle materie minerali che contiene in soluzione.

#### Sindaco confermato.

Con recente Decreto Reale venne riconfermato a sindaco del Comune di Artegna pel triennio 1879-1881 il signor Liva Giovanni.

Cuori benefici a Pordenone.

Ricorrendo il secondo anniversario di una dolorosissima domestica sventura — la morte del compianto nostro amico Valentino Galvani — la signora Lucia Damiani - Galvani fece versare nel fondo per la Casa di ricovero L. 50, i signori fratelli Galvani L. 100 a la signora Anna Damiani L. 20,

La Congregazione di carità si fece un dovere di segnalare i pietosi benefattori alla pubblica riconoscenza.

#### lnaugurazione dell'anno giuridi co al Tribunale di Pordenone.

Venerdì mattina nella sala delle udienze penali del Tribunale di Pordenone ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Alla solennità erano presenti, oltre che il corpo giudiziario e gli avvocati e procuratori, l'autorità municipale e politica, i rappresentanti le scuole, la stampa e parecchi cittadini. Il discorso inaugurale venue pronunciato dal Procuratore del Re signor Targioni Tozzetti.

Questo discorso diede luogo ad un incidente che merita di essere noto anche ai nostri lettori.

Dopo aver passato in rassegua il numero delle cause da quel Tribunale trattate e fatto risaltare il numero dei rimandi soggiunse:

«Orbene, questo numero di rimando a completazione degli atti, queste pullità di citazioni sancite, questa quantità di assoluti dall'osservanza del giudizio non vi dicono nulla forse?

«O vi dimostreranno pur troppo che tutta forse l'attenzione della quale siete e dovete essere capaci per ragioni a voi involontarie ed estrance vi ha fatto difetto?

« Eppure quante le ansie arrecate, quanto il tempo perduto, il danno privato sentito, e di quello poi maggiore della diffidenza della giustizia apportato non dico ... > (A questo punto tutti gli avvocati e procuratori presenti, ravvisando forse in queste parole un attacco ad essi diretto, abbandonano in massa la sala. Il Pubblico sottovoce commentava ed il Procuratore impassibile prosegui il suo

discorso). Noi non crediamo opportuno di pronunziare un giudizio sull'avvenuto incidente, anche perchè non conosciamo ancora l'interpretazione che il Collegio degli avvocati sarà per dare alle parole pronunciate dall'egregio Procuratore del Re.

### Acquisto di bosco demaniale.

Pasiano di Pordenone, 8 gennaio.

Il nostro Comune, d'accordo con quello di Azzano Decimo, statul di acquistare dal R. Demanio il bosco denominato Runch per lire 33,000; e a tale oggetto entrambi i detti Comuni furono autorizzati ad assumere a mutuo la somma di lire 18,000 con che potranno sopperire a tutte le spese che si richiedono.

Questa operazione finanziaria riescirà molto vantaggiosa ai due Comuni, e perciò il mutuo è pienamente giustificato.

### Acquisto di stabili.

Sacile, 9 gennaio.

Questo Comune ha del berato di assumere a mutuo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 25,000 per acquistare gli stabili che costituivano l'ex convento delle Mo-

nache. E stato interposto ricorso contro una tale deliberazione; ma essendochè il mutuo e l'acquisto tornano sicuramente utili al Comune, noi siamo certi che il ricorso verrà respinto. Vedremo.

Per Vittorio Emanuele. Per concorso di popolo e pel numero delle Società rappresentate, la mesta commemorazione di ieri è riescita veramente solenne e nuova prova che il nostro Popolo ha cuore - ed il cuore è maestro del Vero, del Buono, del Bello; nuova prova che i benefici ricevuti, esso Popolo non dimentica.

Sin dal mattino da molte case pendeva abbrunato il nazionale vessillo; ed in parecchi negozi leggevansi esposte epigrafi aliusive al mesto avvenimento, di cui ieri celebravasi l'anniversario.

Già prima dell'ora prefissa vedevi incamminarsi al Cimitero e nomini e donne e ragazzi del Popolo; per cui il viale fuori di Porta Venezia e le vie che vi adducono apparivano insolitamente ani-

Intanto in Mercatovecchio raccoglievansi le bandiere delle nostre Associazioni, seguite da numerosi soci.

Che differenza fra questi tempi, in cui finalmente il sole della libertà spiende anche su di noi, ed i tempi della paurosa dominazione austriaca !... Ben dicianove bandiere erano in lunga fila disposte; e rappresentavano altrettante Associazioni. Colla liberta, lo spirito di associazione anche nel nostro Popolo sorse, ed arreco splendidi frutti. E tutto ciò a merito principale di quel Grande, della cui morte ricorreva ieri il terzo anniversario !...

Alle due e venti minuti circa il mesto corteo s'incamminava per il Cimitero.

Alla testa i reduci dalle patrie battaglie colla bandiera della Società e, le bandiere di Osopo, della Commemorazione Mazzini e dei Garibaldini friulani.

Venivano quindi le altre rappresentanze disposte nell' ordine seguente : alunni della Scuola d'arti e mestieri - Società di Mutuo soccorso fra gli operai - Stabilimento di tessitura meccanica del signor Marco Volpe - Stabilimento per la fab. bricazione dei fiammiferi di M. Coccolo - Associazione costituzionale - Associszione progressista - Società di ginnastica - Società alpina friolana - Circolo artistico — Società dei calzolai — dei cappellai - dei tappezzieri sellai - dei falegnami — dei pacrucchieri — dei sarti - dei fornai - dei tipografi - Società Mazzucato — Comizio filarmonico — Club operaio - Società filodrammatica.

Giunti al Cimitero, c'era già una gran folla raccolta intorno al luogo di riunione - il grande porticato dinanzi alla porta d' ing esso alla chiesa.

Ivi suvra apposito piedestallo provvisorio. ergevasi un busto di Vittorio Emanuele.

Le bandiere si raccolsero tutte intorno ail' effigie del Padre della Patria; e cinque corone di alloro e di sempre verdi furono appese al piedistallo. Queste corone offrirono: i Reduci friulani al Re galantuomo; la Società dei cappellai; la Società dei tappezzieri-sellai; gli alunni della scuola d'arti e mestieri e la Società operaia.

Calcolasi a più di quattromila le persone intervenute.

Quivi le Rappresentanze delle Associazioni raccolte, fra il generale silenzio, cominciarono i discorsi, nei principali punti salutati dagli applausi e dai bene degli ascoltanti.

Il primo ad aver parola fu il cav. Putelli. Ecco il discorso letto da lui:

Un grido di dolore, partito dal Quirinole, annunciava agl'ituliani, or volgono tre anni; una inattesa e immensa sciagura: Vittorio Emanuele, il nostro buon Re, il padre della. Patria è morto, e questo grido, quasi eco che di monte in monte in monte si ripercuota, oggi più particolarmente ripiomba nelle anime nostre, a qui, in questo sacro recipto, tutti ne adduce a compiere con mestissimo e patriotico rito un tributo. di affetto e di rispettosa riconoscenza alla memoria di Lui. E questo annuale rinnovellarsi del pietoso e spontaneo officio, come costituisce l'elogio più sincero e maggiore che il popolo possa far di quel Grande, così à splendida manifestazione della inconcussa nostra fede nel libero reggimento di Casa Savoia, alla quale indissolubilmente è legato il dogma della unità italians.

Impossibile nel giro di brevi parole narrare quanto Vittorio Emanuele operasse a pro' della comune Patria, ma non mi sia conteso di accennare ad alcuni atti della sua vita politica e militare, onde sia fatto anco una volta palese il gran cuore che Egli ebbe a trarre sublimi insegnamenti ed esempi da seguire.

La rotta di Novara aveva posto fine allaguerra del 1849, e Vittorio Emanuele raccoglieva la corona de' suoi padri su quei campi seminati di cadaveri. Disordinato era l'esercito, vuoto l'erario, irreconciliabili i partiti, il vincitore, arrendevole a larghi patti di pace, se abolisse lo statuto largito da Carlo Alberto, tenace nella durezza delle condizioni, se opporresse un rifiuto. Assolutismo a libertà erano posti in giuoco: arbitro della scelta Vittorio Emanuele. Non esitò egli un momento, e adegnosamente rispondeva : respingo i patti men gravi: piuttosto che soscrivere a condizioni infamanti essere pronto a rinunciare a mille corone: ciò che il padre aveva giurato, dover il figlio mantenere. E aggiungeva: è forse, Maresciallo, una guerra a morte che volete? Ebbene l'avrete. lo farò appello alla Nazione, e se dovrò soccombere, soccombere almeno senza onta. La Casa di Savoia conosce la strada dell'esiglie, non quella del disonore.

La nobile fierezza e la lestra del Re ammansarono il vincitore, a furono salvi nel Piemonte la libertà e il vessillo tricolore.

simbolo della nazionalità italiana. La Camera, udito le condizioni della pace, si agita, si commuove, rifluia il trattato: il Re la scioglie, ne convoca un'altra e pubblica il programma di Moncalieri. Fu detto, ed è vero, che Vittorio Emanuele non fece da solo l'Italia, ma fu-solo per Dio i solo a selvaria, quando volte. per l'onore del paese e la religione del giuramento che le condizioni della pace fossero fedelmente eseguite.

Questi i primi atti del Governo di Vittorio Emanuele, e, shollite le passioni. I popoli d'Italia compresero il Re, e confidenti salutarono in Lui il futuro unificatore della Patria.

Ai rumori della guerra succedettero nel Regno subalpino i tempi delle sapienti riforme ; esercito, marina, finanze; tutto si riordina nella calma aspettazione del grande riscatto; altrove, non potendo meglio si oppongono le resistenze passive, tanto più eroiche che non furono vinte ne da blandizie di dominatori ne da ferocia di supplizj. Ma spunto alfine l'auspicata aurora del 1859, e la storia, assumendo le parvenze della poesia, inneggia a Vittorio Emanuele che a capo dell' esercito italiano incede per la nuova via sacra, le cui tappe han nome Frassinetto, Valenza, Palestro. Magenta, Montebello, S. Martino: una breve sosta, interrotta dalla leggenda dei mille, e la libertà di Venezia segna la indipenpenza dell'Italia, fatta e non compinta; una sosta ancora, e il vessillo tricolore, entrando trionfalmente in Roma. sventolerà sulle torri del Campidoglio. Un fremito di gioja invase ogni petto italiano: il mondo civile plaudi ail'immortale. rivendicazione, e Vittorio Emanuele colia coscienza di aver adempiuto i doveri di' Re e di cittadino, potè, nell'alterezza della vittoria sclamare : siamo in Roma e vi resteremo.

Ma a questi sublimi ebbrezze doveva tener un immenso, inenarrabile lutto: il 9 gennaio 1878 Vittorio Emanuele moriva in Roma. Era destino che anche colla morte beneficasse la Nazione I

La storia non registra che cosa l' Erue raccomandasse al figlio, che aveya a raccogliere la tanta eredità di affetto e di gloria. Soltanto si disse che dal suo letto di morte gli ripetesse a più riprese : concordia e prudenza. Forse in quell' ora suprema, in cui talvolta la intelligenza sente meno il peso della compagine corporea e liberale è serena ritorna sul passato o spia dell'avvenire, forse ei pensava a quell'Italia fatta e non compiuta, che lasciava, e ammoniva il giovine principe a bene sperate nel destini della Nazione, se, sapendo frenare ogni moto incomposto, e facendo ragione alla opportunità del tempo, Popolo u Re fossero concordi in un solo e fermo proposito.

Ah t se tale, o Anima eroica, fu l'ultimo Tuo voto per questa Italia che hai' tanto amato, e noi pure speriamo che sarà adempiuto, perché abbiamo fede nel trionfo della giustizia e della libertà. Oh! si, ne abbiamo intera fede; e come un unico sentimento qui ci ha raccolti per onorare le benedire la Tua memoria, così l'augusto erede del Tuo trono ci troverà sempre concordi nel promuovere e risolutamente volere con Lui la integrità, la gloria e la prosperità della nostra dilettissima Patria.

L'egregio cav. Dorigo, presidente della Società dei Reduci, lesse quindi le seguenti parole:

« Associazioni che s'impernano e sui tranquilli lavori della Pace, e sulle memorie della guerra, e sugli intenti di Progresso, iniziarono questa Commemorazione in onore del primo Re d'Italia,

Fu felice pensiero — fu un fiore d! quelli che solamente un terreno da lunga mano preparato produce.

Il culto dei Grandi è, sorgente di senno e di valore pel Popolo che lo esercita : e questo atto di devozione pel Grande che onoriamo, esprime e prova fra noi l'esistenza di quelle feconde virtù senza delle quali una Nazione nè si fa prospera, ne doventa temuta.

Vittorio Emanuele stesso più delle pompe officiali, più dei superbi monumenti, apprezzerebbe il fervido slancio di questa popolare dimostrazione, quale prova di quella educazione che è auspicio, presagio e guarentigia del nostro avvenire.

E noi Reduci delle patrie battaglie, oltre ai sentimenti che dividiamo con tutti voi verso il Redentore della Patria, e verso il Primo reduce dalle lotte pella sua unità, ci sentiamo battere il cuure una volta di più per dare un monito e per rivolgere un appello alla giovine generazione, onde essa nel santo culto della Patria, non solamente ci eguagli, ma, per legge di naturale Progresso, ci avvanzi e sorpassi.

E prendano i giovani argomento ed ardire all'arduo compito pensando che sulla tomba di Vittorio Emanuele II, sull'Italia redenta e ordinata a libero reggimento, sulle orme segnate da Umberto I per compiere l'opra iniziata dal suo immortale Genitore, come su gloriosi trofei, aleggiano e l'ammirazione del mondo intero e l'invidia dei Popoli oppressi. »

Lesse quindi belle parole una giovinetta, la signorina Laura Massimo. « Permettete che pur oggi, terza anniversario del lutto che tutti ci addolora - diss' Ella - deponga un altro fiore e un'altra lagrima cosparga sulla tomba venerata di Colui che tutto sacrificò al bene dell'Italia e per la libertà de' suoi figli. »

Come la chiusa del suo breve discorso nel passato anno ci era sembrata bella e degna di essere riportata, così bella ci sembro la chiusa di ieri: «Precediamo l'opera de' nostri Rappresentanti ed innalziamo alla memoria di si invitto erue un monumento d'amore - monumento che non potrá essere distrutto giammai, perchè fondato sulla pietra angolare della gratitudine, della riconoscenza e dell'affetto a quel Grande che sacrò ogni palpito del ano cuore alla prosperità, alla grandezza, alla libertà dell' Italia! >

Parlò quindi il signor Angelo Sgoifo, che si inspirò a nobili sentimenti; e rinnovô la promessa che, finchè non venga Re defunto inalzato un monumento degno delle sue grandi virtà, ogni anno il popolo si rechi a commemorarne la morte al Cimitero.

Infine lesse il seguente discorso il signor Leonardo Rizzani, Presidente della Società operaia:

Signori I

Prendo la parola dopo illustri Oratori; dirò poche e disadorne cose, coma la può dire un'operaio che risponde soltanto all'impulso del cuore.

Tre anni or sono, colpiti di dolore, leggevamo sui muri della città un lugubre avviso annunciante che una grande sventura aveva colpita l'Italia: era morto il Re.

La costernazione la più trepidante atringeva i nostri cuori, le nostre famiglie sembravano orbate di un congiunto carissimo: era la Patria che piangeva il Padre

Quel pobile sentimento d'allora non si è spento in noi, nè si spegnerà mai: lo prova questa grande e spontanea sifiuenza di Popolo oggi qui convenuto per onorare la sacra memoria di Colui che ci diede la Patria"e la libertà.

Se tutti i figli d'Italia si sentono a palpitare il cuore per gratitudine verso quella grande famiglia italiana, sentiamo ben più vivo il dovere di benedire quel Magnanimo che spezzò le forti e pungenti catene di servitù che per tanti anni ci tennero barbaramente stretti.

Sia benedetta la memoria di Lui, e di tutti quei generosi che con la mente a col braccio lo coadiuvarono nella grande opera del risorgimento nazionale.

#### Confratelli operai!

Se in tale dolorosa circostanza abbiamo mostrato al mondo quanto forte sia nel Popolo italiano il sentimento di affetto a di gratitudine per il grande Fattore dell'Italica indipendenza serbiamo viva é robusta la fede nei destini della Patria nostra — guidata dai valoroso e leale nostro Re Umberto I, erede sicuro e provato delle virtà del Padre.

Il cuore ci palpita agitato dalle più care, ricordanze quando pensiamo alle lotte sostenute mentre qui dominava lo straniero, e ai pericoli corsi, e ai sacrifici serenemente durati nel pensiero della indipendenza, della unità e della libertà. Ci chiami la voce del nostro Re, e pronti ci troverá, senza distinzioni di partiti, pronti tutti a seguirla sulla via sacra della Patria, memori dell'ammonimento dell'Augusto fondatore del Regno, il quale in uno dei più gloriosi momenti della sua vita, ci ricordò che l'Italia è fatta ma non compiuta.

#### Concittadini!

Inculchiamo nel cuore dei nostri figli l'amore santo di Patria, il dovere di servirla, di difenderta, di farla prospera a grande. Questo è il solo modo di onorara efficacemente la memoria del Re Galantuomo.

Quindi la dimostrazione si sciolse.

Il Prefetto comm. Brussi bi già ricevuto i funzionarii dipendenti, ed intervenne alla seduta d'una Commissione. Oggi presiederà la seduta ordinaria della Deputazione provinciale.

Sabato il cav. avv. Biasutti, Deputato di turno, recavasi a complimentario a nome della Deputazione, e da lui udiva come col massimo interessamento avrebbe dedicato sue cure speciali agli affari amministrativi della nostra Provincia.

Promozioni. Nell'altimo numero del Bollettino uffiziale del Ministero di grazia e giustizia leggesi che l'egregio Presidente della nostra Corte d'Assise cav. Giuseppe Billi, Consigliere della Corte d'Appello in Venezia, su promosso alla prima categoria dall'I febbraio p. v. 6 del pari promosso il cav. Luigi d'Ippolito Presidente del Tribunale di Tolmezzo da l'1 gennaio corrente. Fu promosso di categoria anche il Giudico Bodini del nostro Tribunale.

Un articolo del prof. Honini in risposta a quello pubblicato nel nostro numero di sabato col titolo di Critica letteraria e sirmato F. B., lo stamperemo domani, oggi non potendo per assoluta mancanza di spazio.

Elenco det glurati estratti il 5 gennaio 1881 pel servizio alla Corte d' Assive di Udine nella Sessione che avrà principio nel 24 gennaio 1881:

Ordinari.

Bombarda Antonio, farmacista, S. Odorico - Marsari Antonio, contribuente, Udine - Damiani Eugenio, meccanico, Laucco - Fior Pasquale, centr., Udine -Giacomello Angelo, ex cons. Com., Grizzo - Stefanini Francesco, Ingegoere, Udine - Lombardini nob. dott. Giuseppe cont., Pozzuolo - Puppati dott. Girolamo, Ingegnere, Udine - Sabadiai Antonio, cont., Palma — Paciani nob. Ernesto, Ingegnere, Cividale - Pitacco dott. Luigi, id., Udine - Businelli Gustavo, Magazziniere Privative, S. Vito - Valvason nob. Massimiliano, contr., Valvason - Raddi Antonio, id., Udine - Springolo G. Batta, id., Casarsa - Saccomani Giovanni, id., Pravisdomini - De Ciani nob. dott. Francesco, Laureato, Martignacco - Gismano Sperandio, Cons. Com., Faedis - Corem dott. Lucio, laureato, Suacco - Pelcenigo co. Glacomo, Ingegnere, Polcenigo -Cartoni Bortolomeo Corrado, maestro, Palma - Biagi dott. Carlo, Ingegnere, Udine - Zanetti cav. Demetrio, pensionato, Fanna — Guerin Federico, maestro, Pagnacco - Massagrande Francesco, contr. Udine - Gressatti Antonie, farmacista, Tarcento - D' Olivo Francesco, contr., Pordenone - Zilli dott. Giuseppe, laureato, Porcia - Olivo Giacomo, cont., Udine - Covre G. Batta, maestro, Chions - Bonifacio Achille, impiegato, S. Vito - Pagura Antonio, licenziato, Travesio - Bertussi Giacomo, contr., Pocecia -D' Andrea Luigi, Cons. Com., Cordenons - De Rovere Eusebio, ex - Cons. Com., Vigonovo - Del Misier Gio: Domenico, perito, Clauzetto - Brusadini Antonio, contr., Sesto - Zanussi Carlo, farmacista, Aviano - Buttazzoni dott. Pietro, avv., Tricesimo - Steffinlongo Giovanni, Cons. Com., Budoja.

#### Supplenti ,

Loi Giuseppe, cont. - Di Brazzà co. Ditalmo, dott. in matematica - Rincini Giulio, cont. - Plazzogna Carlo, id. -Pracchia Giov. Vincenzo, licenziato -Conti Luigi, cont. - Furlani Giacomo, maestro - Sette Vincenzo, cont. -Ponozzo Luigi, cont. - Coceani Luigi, contr.; tutti di Udine.

Servizio ferroviario cumulattivo austro Italiano. Le apove tariffe, stabilite il primo ottobre, per l'esercizio cumulativo austro-italiano via Cormons e Pari, fra le rispettive strade ferrate, entrerebbero in vigore col primo febbraio prossimo.

Teatro Minerva. Bellissimi teatri sabato e jeri sera. La Frine di Castelvecchio piacque tanto che questa sera se ne dà la replica. E proprio a richiesta generale che la si dà essendo che alla fine di questo lavoro gli artisti principali dovettero presentarsi quattro volte al Pubblico, chiamati da insistenti applausi. Della commedia ne parlerò domani.

Ieri sera Il figlio delle selve, scimmiotteggiante il Guarany senz' aver lo slancio drammatico di questo e la molteplice bellezza de' particolari; l' Apoteosi a Vittorio Emanuele bella per concetto e per versificazione, ed infine la gaja commedia La strada nel Paradiso, divertirono il Pubblico e secero applaudire sinceramente alla brava compagnia Dondini.

Per domani sera e per serata d'onore di quel bravo e simpatico attore che è il cav. Enrico Dominici la sullodata compagnia darà uno spettacolo che certamente non mancherà di attirare un buonissimo numero di spettatori, essendo chè esporrà dei lavori per noi nuovi del tutto, due de' quali hanno anche il prestigio dell'attualità. Accenno al bozzetto A Mentana del sig. L. Ratti, e l'altro Garibaldi

a Milano di Ulisse Barbieri. Fra l'uno e l'altro di questi bozzetti e che dovunque furono applauditissimi si reciterà « Odio » dramma in 3 atti di G. B. Bertazzoli, ottimo lavoro d'un giovine autore bresciano.

Auguro all' egregie cavaliere Dominici una perata monstre, e al sanguinario Barbieri, che assisterà alla recita del suo lavoro, un subisso d'applausi e di chiamate. Kappa.

Ufficio dello Stato Civile Boliettino settimanale dal 2 al 8 genuaio

Nascite Nati vivi maschi 9 femmine 5 id. morti id. 1 id. Esposti id. 1 id. 1 Totale n. 18 Morti a domicilio:

Marianna Peressinotti-Crainz fu Francesco d'anni 68 levatrice --- Teresa Tosolini Peressini fu Antonio d'anni 82 civile. Pierina Rizzi lu Gio. Maria d'anni 76 contadina — Anna Maurigh fu Giovanni d' 25 sarta - Noemi Kinssi di Osualdo d' anni 5.

Marti nell'Ospitale Civile.

Francesco Spagnolo fu Michele d' anni 68 agricoltore — Erminio Zenarola di Giuseppe d'anni 6 - Pietro Pertegada di giorni 8 - Antonio Battel fu Valentino d'anni 137 agricoltore - Santa Ceretti-Biasin fu Giuseppe d'anni 29 contadina. Totale n. 10.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine Matrimoni.

Luigi De Santis industriante con Catterina Zigante serva — Giovanni Dini calzolaio con Antonia Maria Marsilio serva - Clemente Oliana caffettiere con Pasqua Teresa Nardini att. alle occ. di casa.

> Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Lodolo agricoltore con Catterina Boem contadina - Augusto Trojani fabbro con Maddalena Gabar att. alle occ. di casa - Giuseppe Missio agricoltore con Maria Zaban contadina - Maria Pettoello maestro di ginnastica con Italia Rossi maestra di ginnastica - Giuseppe Riolo agricoltore con Luigia Michelutti contadina - Vincenzo Cattarossi agricoltore con Anna Sartori contadina - dott. Emilio Terzaghi ingegnere con Drusilla contessa Serego possidente.

## ULTIMO CORRIERE

La Commissione per il progetto di legge sulla abolizione del corso forzoso, nella seduta di sabbato, esaminò il secondo progetto di legge affidato si suoi studi, relativo alla cassa pensioni. Dopo alcune obbiezioni mosse dall' on. Sella, alle quali risposero gli on. Magliani, ministro delle finanze e l'on. Simonelli, la Commissione ne approvò gli articoli, adottando dei temperamenti per limitare e regolare le accensioni di pensioni. Si h stabilito che entro tre anni, anzichè entro quindici, si renderà esecutoria la cassa definitiva delle pensioni. Venne eletto relatore l'onorevole Simonelli.

leri la Commissione cominciò la discussione degli articoli del progetto per la abolizione del corso forzoso.

- Elezioni politiche, Livorno, 2. Collegio eletto Pelloux con voti 540, Genova, 3, Colingio, Gagliardo ebbe voti 427, Monticelli 397 ballottaggio.

Roma, 2. Collegio, Palomba ebbe voti 424 Ruspoli 408 ballottaggio, Chioggia eletto Parenzo con 271 voti, Napoli, 1. Collegio, Demonie 281 voti e Dal Galdo 209, ballottaggio. Empeli, eletto Alli Maccarini con 388 voti. Arezzo eletto Severi con voti 463. Codogno eletto Gattoni con 382 voti. Como, 1. collegio eletto Luzzani con voti 695.

- La polizia di Lipsia ha apmentato di sorveglianza verso i forestieri ivi residenti e sospetti di socialismo,

- Il Tageblatt annunzia che nell' isola di Candia si fanno grandi preparativi per iscuotere il dominio turco e per proclamare, alla prima occasione favorevole, l'unione dell' isola di Grecia.

- Secondo un telegramma da Cettinje, turchi avrebbero di nuovo occopato con due compagnie di truppa regolare il ponte di S. Giorgio sulla B jana ed una Kula sulla Drina. Quei due punti appartengono al distretto di Dulcigno, ma verranno probabilmente dalla Commissione delimitatrice aggiudicati alla Turchia.

- Si annunzia da Dulcigno che la Commissione delimitatrice, recutasi a S. Giorgio, attese invano Bedry Bei, il quala pretestava un' infermità ed agginngeva di attendere istruzioni dalla Porta.

I commissari, penosamente sorpresi, decisero di portarsi a Scutari per fare pressione sul governatore. Si crede che la Porta cerchi di mandare per le lunghe la delimitazione del confine.

- E interessante la notizia da Atene, aver quel Governo differita la chiamata sotto le armi della riserva e della guardia nazionale. Ciò sembra un indizio di disposizioni più pacifiche.

#### TELEGRAMMI

Roma, 9. Il Popolo Romano annunzia: le Dogane resero nel dicembre 1880 quasi quattro milioni di più che nel dicembre 1879; complessivamento questo cespite nel 1880 diede 125 milioni e forse qualche cosa di più con maggiore prodotto di oltre 4 1/2 milioni sulla somma prevista.

Roma, 8. Il Diretto ha un dispaccio da Atene 8 il quale riassume la risposta di Comunduros all'incaricato d'affari della Francia.

The second second second

Palermo, 9. Alla Capella Palatina, dopo la messa, presenti i sovrani, farassi l'afficiatura dei defunti per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Le bandiere sventolano nella città. Le bottegge delle vie principali sono listate a pero.

Lo Statuto pubblica un notevole articolo su Vittorio, che comincia così: « No non è morto, ne morra, finche quest' Italia uscita dalle sue mani non ritorni nel nulla r.

Il Re riceverà domani la deputazione del Bey di Tunisi; quindi la rappresentanza della colonia italiana di Tunisi.

Catania, 9. Oggi uo' imponente dimostrazione di studenti dell'università, dopo presa la deliberazione di festeggiare la venuta delle L. L. Maesta percorse le principali vie con musica e bandiere. Parlarono il prefetto ed il sindaco ap-

provando la deliberazione degli studenti. Palermo, 9. I Sovrani visitarono

l'educatorie di Whitaker alla Zisa ove ricevettero un mazzo di fiori col nome dell'educatorio ed altri mazzi coi nomi dei vari asili.

Visitarono altresì l'Ospizio marino alla Arenella ove i bambini li presentarono un mazzo di fiori e un ricco album di fotografie degli edifizi e padiglioni dell' 0spizio.

In entrambi gli Istituti le LL. Maestà si trattennero lungamente ad esaminare i vari locali.

Di ritorno i Sovrani visitarono la villa Belmonte.

Palermo, 8. Oggi al tocco sono arrivate sulla Staffetta la Rappresentanza del Bey di Tunisi che vieno a complimeotare le Loro Maestà, presieduta dal figlio del Bey, e la Rappresentanza della Colonia italiana a Tunisi. Il Re rimandò a bordo la Staffetta il vice-ammiraglio Martin Franklin suo aintante di campo, per incontrare la Rappresentanza del Bey composta di sette persone. E probabile che stassera Cairoli riceva la Rappresentanza della Colonia. I Sovrani ricevettero oggi moltissime Rappresenteaze di Comuni dell'isola. Assistettero alla solenne premiazione delle Scuole femminili municipali entro il Politeama, ove al loro arrivo forono salutati da prolungatissimi evviva. Fu cantato un coro in omaggio delle Loro Maestá dalle alunne con accompagnamento dell'orchestra del Reale Conservatorio di musica, L'Assessore della pubblica istruzione Finocchiaro lesse un forbito discorso. Indi la Regina distribui le medaglie ed ebbe parole di incoraggiamento per tutte le premiate. Infine la signorina Ricordi declamò una poesia del professor Amico. Con altri applausi vivissimi lasciarono la sala del Politeama le loro Maestà, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, accom-

Stassera a Corte pranzo di signore, dopo il pranzo Ravut, alle 8 1/2 fiaccolata dei corpi militari del presidio. Tempo piovoso.

pagnati da Cairoli e Acton.

Palermo. 8. La Giunta municipale visitò Cairoli che promise il suo appoggio perchè tolgasi presto la roccia subacqua da questo porto e per l'istituzione di magazzini di deposito.

### ULTIMI

Borlino, 9. Bismarck è arrivato.

Vlenna, 9. La Gazzetta Ufficiale annunzia, che dietro desiderio delle L. I.. Maestà di Prussia le nozze dell'arciduca Rodolfo furono aggiornate ad epoca ulteriore.

Roma, 9. Stamane le rappresentanze delle associazioni politiche, operate, artistiche, commerciali e delle scuole comunali recaronsi con le baudiere abbrunate al Pantheon per deporce corone sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Giunsero pure corone da altre città. Un generale egiziano depose una corona in nome d'Ismail pascià.

Dopo il mezzogiorno recaronsi al Pantheon le rappresentanze dell'esercito con corone.

Grande folla recasi a visitare la tomba del Gran Re.

Roma, 9. Il Diritto dice che continuano a Costantinopoli e ad Atene i buoniuffici delle potenze. Sebbene non sianvi ancora- fatti concreti, pare che la situazione vada migliorandosi.

Parigi, 9. I giornali credono che la risposta di Comunduros pubblicata dal Diritto sia diggià antica, e non corrisponda all'attitudine dell'attuale Governo greco, che è più conciliante.

Roma, 9. Il pellegrinaggio al Pantheon durò tutta la giornata.

Altre numerose corone furono deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele.

#### TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 10. L'esito delle elezioni di ieri fu soddisfacentissimo nel Partito progressista. Grandissimo concorso al Pantheon; sulla tomba del gran Re furono déposte trentacinque corone.

Parigi, 10. Nelle elezioni municipali di Parigi, la maggior parte dei consiglieri uscenti repubblicani furono rieletti. Furono

rieletti anche i cinque conservatori uscenti più tre nuovi, fra cui Cochin e Hervė. Nonfu eletto nessun amnistiato, o antico membro della Comune. Nelle elezioni politiche riescirono 44 repubblicani più o meno avvanzati, sei intransigenti, 8 conservatori. Vi furono 22 ballottaggi.

Catania, 10. Eletto Carnazza A. mari 291, Castiglione delle stiviere, Boldrini 373. Pastore 321 ballottaggio, Croscentino Faldella 518, Lucca 550 ballottaggio. Pallanza, Maraini 492. Franzosini 496 ballottaggio. Recco, Randaccio 568 Priario 96 ballottaggio. Pescina eletto Marelli 764. Montegiorgio eletto Teano 280. Pozzuoli eletto Olivieri. Montecitorio Spirito 290, Tajani 255, baliottaggio, Mirandola Cadolini 255, Cadenazzi 208 ballottaggio.

#### GAZZETTINO COMMERCIALE

Grami. Milano, 8. - Pochi affari a prezzi facilitati da qualche frazione di lira pei frumenti. Granoturco, pochi affari, conservando però i prezzi dei mercato precedente. Da altre piazze, sempre notizia di mercati poco animati.

Sete. Il mercato delle sete procede. benissimo tanto nelle piazze italiane che sulle piazze francesi. Lione, S. Mercato attivo, prezzi fermissimi. Milano, 8. La chiusura della settimana confermò stabilità della buona disposizione agli acquisti, lasciando fondata lusinga di ulteriore miglioramento.

#### I mercati della settimana nella Provincia.

Lunedi. Mensile a Palmanova e Tolmezzo. Settimanale ad Azzano decimo, Maniago, Rivignano e Valvasone.

Martodi. Annuale a Resiutta. Mensile. a Palmanova. Settimanale a Codroipo e Udine. Mercoledi. Mensile a Casarsa, Faedis,

Fagagus, Nimis. Settimanale a Latisana, Mortegliano e S. Daniele. Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivi-

gnano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovint. Venerdì. Settimanale a Bertiolo e S.

Vito al Tagliamento. Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

### DISPACCI DI BORSA

Firenze, 8 gennaio. Rend. italiana 89.62.- | Az. Naz. Banca 20.50.— | Fer. M. (con.) Londra 3 mesi 25.73.— Obbligazioni Francia a vista 102.50. - Banca To. (n.\*) 85.75 Prest. Naz. 1866 - Credito Mob. Az. Tab. (num.) - Rend. it. stall.

Parigi, 8 gennaio. 3 070 Francese 85.10 | Obblig. Lomb. 357.-120.50 - Romane ---5 0m · 88. - Az. Tabacchi Rend. italiana -.- C. Lon. a vista 25.29.-Ferr. Lomb. -.- | C. sull' Italia Obblig. Tab. 98.68 Ferr. V. E. (1863) -.- | Cons. Ingl. 137 .- Lotti turchi Romane

Londra, 7 gennaio. 98.314 | Spagnuolo lnglese Italiano 86.18 Turco

#### DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 8 genzaio (chiusura). Londra 180.70 - Arg. - - Nap. 9.36.112

Milano, 8 gennaio. Rend, italiana 86.35 - Napoleoni d'oro 20.48 Venezia, 8 gennaio.

Londra 3 mesi 25.80 — Francese a vista 102.35 Valute da 20.48 a 20.52 Pezzi da 20 franchi • 216.25 • 218.75 Bancanote austriache

Rendita pronta 89 40 per fine corr. 89.60

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

#### LOTTO PUBLICO Estrazione del 8 gennaĵo 1881.

Venezia	48	53	45	24	
Bari	83	44	57	36	71
Firenze	74	77	56	87	43
Milano	17	34	60	56	57
Napoli	72	25	22	23	30
Palermo	32	73	62	5	35
Roma	32	45	36	68	42
Torino	71	75	18	28	67
				. 10 1	n .

## 1113-11 E da vendersi una casa

ad uso Locanda, alla Colonna con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona - Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Ciani. Vicolo Santa Giustina N. 1

Vescicatorio liquido Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini. Vendesi presso Francesco Minisini in

Udine Mercatovecchio. Prezzo della bottiglia grande servibile per quattro cavalli lire 6 piccola lire 3.50. Idem pei bovini. I

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# Vera Tela all'Arnica

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezze di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. - Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5:40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. - SCRI-VERE Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Fili-puzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franc.



E il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa : giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell' Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro

Prezzo Lire UNA la Scatola.

efficacia.

# PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica : per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' Estratto associato o alternato con la cora delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e-già pubblicati in una seconda edizione, attestano ' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris Angelo, all' insegna della Salute, Comessatti Angelo, Farmacia S. Lucia; De Faveri, Farmacia al Redentore; GEMONA, Billiani; ARTEGNA, Astolfo. a marked boy att 1 a to yell .

dazio

ASSOR' NOVITA

Orario ferroviario ore 4.14.ant. - ore 9.08 ant. - ore 4.37 pom. ... ore 5.30 pom. - 9.57 pour. DA NADRESINA ore 12.01 ant. - ore 11.16 pom. trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado - canocchiali da teatro, e da campagna :- termo. metri e barometri — vedute fotografiche provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle. Via Mercatovecchio

Orario della Ferrovia di Udine

DA TRIESTE

9.05 ant. - oro 7.42 pom,

dir. - ore 10.04 ant. - ore 2.35 psm.

# G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 - Udine, Via Aquileja, 33 Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Bigliciti di 1º, 2º e 3º Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

dirette dal Porto di Genova per



Buenos-Ayres

2 gennajo Vapore postale Italiano NORD-AMERICA Francese POITOU

### PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente 20 gennajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO. Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente 25 gennajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO - al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO - al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.



Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

In Ud lio, nell nel lleg Pegli mione p giungai

Il ri nica pe è favo E cons zione, come ! fiducia mente di Sini raggio gnator

giudicl del Mi sicurez nella 1 tare render gione. Ogg ricevu zione" lunghi manue verso cui ma mento noscei pali. è da : stiato,

mune

quillai

nisti**a** 

fort e

che fo

cui la

betta-I di impor che a lebrar Princi Stefan rimos vecch febbra Neg che la proto biana

un in vereb intern una p nica, Quind cisive  $\mathbf{E} \cdot \mathbf{og}_{i}$ spera Costa placa

Poten

formu

terre Rima diarii chè n volte) ei an temp

detti di ess quelle le abi village Dascos lesata

> da' fo conda

> bilmo